Dimissioni, inchieste giudiziarie, speculazioni

Un agosto di polemiche all'ospedale di Arezzo

Attacchi duri e pretestuosi da parte della DC che cerca di vanificare l'accordo provinciale per la sanità - Al lavoro per rilanciare l'intesa

AREZZO — « Dimissionario il presidente dell'ente ospedaliero aretino ». In questo titolo apparso sui giornali del 5 agosto scorso si sintetizza l'episodio che ha acceso il fuoco di una lunga polemica fra le forze politiche aretine, polemica di cui ancora non si vede la fine. La Nazione ha fatto da casa di risonanza, ospitando per tutto il mese di agosto commenti, prese di posizione, interviste, dichiarazioni, precisazioni e smentite, dai toni sempre più accesi e concitati.

Perchè? Cosa è successo? Adesso siamo in grado di tirare le fila della vicenda, di ricostruire la cronaca e di coglierne il significato politico. Partiamo dai fatti. Venerdì 4 agosto, seduta del consiglio di amministrazilne dell'ente ospedaliero: Giancarlo Ciofini, socialista, rassegna le dimissione da presidente: «Non ce la faccio più, l'avvio della fusione dei cinque ospedali della zona sanitaria 58 comporta un impegno fisico insostenibile.

Lo sostituisce un altro socialista, Piero Fabiani; la versione ufficiale, però, convince poco. L'11 agosto « La Nazione » scrive che « alcune comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto nei giorni scorsi l'ex presidente dell'ospedale, due dipendenti e un impresario edile ». Verrebbero contestati l'interesse privato in atti d'ufficio, la tentata truffa ed il falso in scrittura privata. In pratica sarebbe accaduto questo: Antonio Gori, costruttore aretino, avrebbe partecipato ad un'asta di 14 milioni a trattativa privata per lavori di ristrutturazione di un reparto ospedaliero indirizzando all'amministrazione un'offerta in bianco. Solo successivamente, attraverso un giro vizioso, l'offerta sarebbe stata completata e la ditta Gori avrebbe avuto così l'assegnazione dei lavori.

Lo stesso consiglio di amministrazione, dopo aver ascoltato una comunicazione del direttore amministrativo, nella stessa seduta del 4 agosto, aveva deciso di inviare tutte le carte dell'asta alla Procura della Repubblica « per accertare la verità dei fatti ed individuare con tempestività e chiarezza — si legge in un comunicato del gruppo consiliare comunista apparso sui giornali dell'11 agosto — l'esatta configurazione di eventuali responsabilità ».

I repubblicani parlano ironicamente di « incidente », i socialisti ribattono che « solo la Magistratura può far luce sulle eventuali irregolarità dell'asta », la DC, sulla questione specifica dell'appalto, sta zitta. Questi i fatti: sembra un normale episodio di cronaca giudiziaria. C'è stata un'asta « truccata »? Ci sono responsabilità? Dare una risposta è compito del Magistrato.

L'affare, però, prende subito un altro risvolto, prettamente politico. I democristiani votano il nuovo presidente dell'ente ospedaliero ma poi chiedono una verifica delle linee programmatiche sui problemi socio-sanitari concordate con le altre forze politiche (PSI-PCI-PSDI) l'anno scorso. Che cosa succede? Succede questo: chi, nella DC aretina, non è favorevole all'accordo, tenta di prendere al volo la palla delle dimissioni di Cionfini per partire in contropiede. La riprova arriva puntuale e precisa il giorno di Ferragosto quando sulla Nazione appare una lunga intervista al capogruppo democristiano dell'ente ospedaliero Massimo Innocenti. La polemica si fa dura e pretestuosa: abbiamo accettato di stabilire un accordo con altre forze politiche — dice in pratica il capogruppo democristiano — per eliminare le carenze provocate dalla passata amministrazione di sinistra e per rompere certi clientelismi. Poi parte, lancia in resta contro il PCI e la Regione:

« E' necessario che tutti i partiti si impegnino a modificare le scelte politiche e programmatiche della Regione Toscana che oggi, ingiustamente, privilegia il triangolo Siena-Firenze-Pisa, sacrificando gli altri enti ospedalieri; il PCI aretino deve sgomberare il campo da molti equivoci e smetterla di difendere l'assessore regionale comunista ». Ecco dunque la « verifica » dei democristiani: niente di meno che un attacco violentissimo all'accordo provinciale sui problemi della sanità e all'impegno unitario delle forze politiche. La risposta dei comunisti non si è fatta attendere: ieri è stato diffuso un comunicato in cui dopo aver ironizzato sulla funzione moralizzatrice della DC, si ricordano i risultati positivi dell'accordo e si richiamano i democristiani ad un impegno serio sui problemi reali dell'assetto sanitario aretino.

« L'accordo, anche se non mancano i limiti, è valido e ha prodotto risultati buoni — ci dice il compagno Franco Rossi, vicepresidente dell'ente ospedaliero. Abbiamo iniziato la fusione dei cinque ospedali, attraverso la concentrazione delle attività chirurgiche, delle lavanderie, dei servizi amministrativi; l'unificazione, in gran parte realizzata, delle normative e degli orari del personale, al potenziamento di alcuni servizi e divisioni. Certo, non mancano i problemi e anche noi vogliamo mettere mano ad un programma di lavoro che rilanci l'accordo di un anno fa e lo renda più incisivo ed efficace.

Rossi ha ragione, i problemi non mancano davvero: entro il 30 settembre deve essere presentato lo schema di programmazione ospedaliera, poi c'è da sciogliere il nodo del nuovo ospedale in via di costruzione e quello dell'ammodernamento delle vecchie strutture. Ecco il terreno della verifica, i problemi reali, non certo quelli del rapporti fra il PCI aretino e l'assessore regionale alla sicurezza sociale; anche su questo piano, comunque, la risposta è arrivata: « non si può certo fare una colpa a noi — dicono i compagni di Arezzo — del fatto che le università hanno sede a Firenze Pisa e Siena e che quindi è in queste città che si sviluppa l'attività di ricerca e di specializzazione. L'importante è che queste tre sedi diano una risposta organica alle esigenze di tutto il territorio regionale ».

L'affare ancora non è concluso: c'è una inchiesta della Magistratura per l'asta, c'è un chiaro tentativo dei democristiani di rimettere in discussione l'impegno unitario.

Valerio Pelini

Montecarlo « bianco » e « rosso » delle colline lucchesi in mostra a settembre

MONTECARLO — La V Mostra dei vini tipici lucchesi si terrà dal 2 al 10 settembre a Montecarlo, che ha organizzato la ormai tradizionale manifestazione assieme agli altri comuni interessati al « bianco » di questa zona (Montecarlo, Altopascio,, Porcari e Capannori) ed al « rosso » delle colline lucchesi

Si tratta di un impegno serio teso alla valorizzazione di questa produzione caratteristica e più in generale per favorire un rilancio dell'agricoltura, sostenuta dalla Regione Toscana, dall'amministrazione provinciale di Lucca, dalla Camera di Commercio, dall'Ispettorato alla agricoltura, dall'Ente Provinciale per il Turismo e dalla generalità dei produttori.

Questi due vini a denominazione d'origine controllata occupano un'area di circa 1.400 ettari, per il Montecarlo bianco, e di circa 8 mila ettari il rosso delle colline lucchesi, con una consistente produzione che trova positivi sbocchi anche sui mercati internazionali. In occasione della mostra mercato dei vini che verrà aperta in piazza d'Armi il pomeriggio del 2 settembre verranno organizzate una serie di manifestazioni al 10 settembre, verranno organizzate una serie, di manifestazioni artistiche e culturali che vanno da concerti, rappresentazioni teatrali, una mostra nazionale di pittura, premio « Montecarlo », una mostra estemporanea aperta ai ragazzi della scuole elementare e media, ed una mostra fotografica dedicata alle strutture urbanistiche medievali di Montecarlo, che conserva largamente intatte le sue caratteristiche di borgo

Sono previsti incontri, dibattiti, e tavole rotonde sui problemi generali dell'agricoltura e pariticolari della vitivinicoltura. Montecarlo si trova al centro di una vasta zona agricola ed è proprio nel rilancio dell'agricoltura che sta il suo avvenire.

Dicono gli operai della IRES di Siena

« Un rebus dietro la richiesta di cassa integrazione »

Immotivato il provvedimento che colpisce più di 800 lavoratori - Assemblea aperta

SIENA — Gli operai affollano la sala mensa dello stabilimento IRES di viale Toselli: di fronte a loro, seduti davanti a una fila di tavoli, i rappresentanti dei partiti, dei sindacati e degli enti locali senesi. Il microfono gracchia per un istante, poi la voce di Vareno Cucini, segretario della FLM rompe il brusio degli astanti: « Compagni, iniziamo questa nostra assemblea aperta... ». Nella sala mensa cala il silenzio e possono così prendere il via i lavori che vedranno impegnati operai, sindacalisti, rappresentanti dei partiti e degli enti locali in un dibattito che si protrarrà per oltre due ore e durante il quale verranno affrontati i problemi dello stabilimento di Siena ma soprattutto quelli del gruppo IRES Philips.

Una direttiva del gruppo industriale ha infatti stabilito che negli stabilimenti IRES dislocati sul territorio nazionale si debbano effettuare molte ore di cassa integrazione: 50 giorni a Napoli, 15 20 giorni a Comerio, 60 giorni a Siena. Motivo della richiesta di cassa integrazione, le scorte troppo « abbondanti » di prodotto finito che stagnano nei magazzini. Si parla di 120 mila pezzi circa invenduti, lo stesso quantitativo allo stesso momento dell'anno scorso quando la cassa integrazione però venne messa in atto per due settimane soltanto: quest'anno, invece, se ne chiedono 12 di settimane, a zero ore lavorative, per circa 800 dipendenti.

Gli impiegati e gli operai della IRES di Siena presenti in maniera massiccia all'assemblea aperta di ieri mattina, scuotevano la testa sentendo le motivazioni della richiesta di cassa integrazione. « Dietro alla cassa integrazione c'è qualche rebus — sussurra semplicemente un operaio — anche se non so di che tipo possa essere ». A svelare il « rebus » ci pensa Cucini che afferma che la Philips vuol portare in Olanda il centro di ricerca e strategia per gli elettrodomestici che è a Comerio; e si potrebbe profilare un accordo-spartizione fra la Philips e la Zanussi: poi elenca tutta una serie di fatti di cui abbiamo parlato in un nostro articolo pubblicato tre giorni fa.

Dopo Cucini della FLM hanno preso la parola i rappresentanti delle forze politiche, il sindaco di Siena, alcuni dipendenti, fino ad arrivare alle conclusioni di Cucini. Alessandro Vigni, responsabile economico della federazione del PCI afferma, dati alla mano, la inconsistenza delle motivazioni portate dalla IRES a livello nazionale. « proprio nei giornali vicini alle posizioni della Confindustria — ha detto Vigni — si leggono delle statistiche che affermano che il mercato è saturo per gli elettrodomestici "bianchi" (lavatrici ecc.) per il 90 per cento circa, mentre per quanto riguarda i congelatori (la produzione della IRES *n.d.r.*) il mercato ha una saturazione pari al 15 per cento circa ».

Da questi dati si può notare che mentre per gli elettrodomestici « bianchi » il mercato può tirare limitatamente e solo per quanto riguarda la sostituzione di pezzi logori o invecchiati, per i congelatori c'è ancora un ampio spazio nel mercato. Da lunedì, comunque sia, alla IRES si va in cassa integrazione. Fino al l'11 settembre il lavoro non riprenderà, ma nel frattempo si dovrebbero svolgere alcuni incontri fra direzione aziendale e sindacati: solo da questi sapremo se per il resto dell'anno e fino alla primavera prossima il lavoro potrà continuare normalmente.

Sandro Rossi

PRENDE IL « VIA » QUESTA SERA QUELLO DI MASSA

Parchi e piazze si riempiono ogni sera con le iniziative per la stampa comunista

Appuntamento al Festival dell'Unità

Proseguono le altre feste - Un momento per ritrovarsi, discutere, divertirsi

Inizia questa sera, con uno spettacolo di Iva Zanicchi il festival comunale di **Massa.** Il parco della Villa Mazzoni sarà per dodici giorni teatro di numerose iniziative culturali, sportive, politiche. Sarà allestita una mostra alla quale parteciperanno artisti delle varie discipline che risiedono nel comune di Massa e un concorso aperto a tutti a tema libero. Presidente della giuria sarà il noto Ilario Bessi, coadiuvato da un gruppo di critici e giornalisti.

A **Portoferraio** il festival continua a offrire le proprie iniziative politiche, culturali e sportive ai turisti e agli abitanti dell'Elba. Il festival di zona della **Bassa Val Di Chiana,** allestito nel vecchio campo sportivo di Acquaviva, una frazione di Montepulciano, offre questa sera ai visitatori e ai compagni: alle 21, una gara di briscola a gironi con ricchi premi e alle 21,30 la proiezione del film « Billy il bugiardo » di Schlesing.

Si aprono, inoltre, oggi alcuni festival nel **Grossetano:** Castellaccia, Montemassi, Sasso D'Ombrone e Montiano. La festa dell'Unità a **Venturina,** in provincia di Livorno, ha in programma per questa sera: alle 16 l'apertura del villaggio; alle 21 una conferenza del compagno Cesare Remondi, direttore della scuola di Albinea del PCI sul tema: « La crisi italiana e i problemi della trasformazione della società e dello Stato ».

Si è aperto in questi giorni anche il festival de l'Unità e della Città Futura a San Pierino di Fucecchio allestito nella zona sportiva. Per questa sera, alle 21, è in programma un dibattito sul tema: « Equo canone ed edilizia popolare ». Parteciperanno al dibattito Gianni Roselli del SUNIA e Mario Corona, sindaco di Fucecchio.

Domani si aprirà il festival di **Castelnuovo Berardenga** in provincia di Siena che avrà in programma per la prima giornata, alle 16 apertura del villaggio e caccia al tesoro « creativa »; alle 21 ballo con il « quintetto senese » e alle 22 la proiezione del film concerto « Stamping Ground ».

Alla Metalvetro di Siena

La gestione controllata per riprendere il lavoro

Richiesta dall'azienda, dopo che il Monte de' Paschi ne aveva fatto una condizione per comprare l'immobile - Un « braccio di ferro » che dovrebbe risolversi molto presto

SIENA — Quando si tenta un « braccio di ferro » bisogna misurare bene le proprie forze e quelle dell'avversario. Potrebbe essere quasi la morale messa nel finale di una favola per bambini, invece è quanto è accaduto alla Metalvetro, un'industria senese che produce materiale di arredamento per il bagno. La Metalvetro vanta una vita piuttosto longeva (è stata fondata nel dopoguerra) e dopo varie vicissitudini ha visto la composizione di una società per azioni che attualmente la gestisce e ne è proprietaria. Dalla Metalvetro è partita una serie di « rivoli » che poi sono andati ad invadere la zona sud della provincia: numerosi ex dipendenti, infatti, si sono messi in proprio a produrre materiali di arredamento per i bagni dando vita ad una piccolissima costellazione di fabbriche e fabbrichette nella zona di Monteroni d'Arbia.

Per di più la fabbrica «madre» che ha sede in via Pian d'Ovile — praticamente ai margini del centro cittadino e comunque all'interno delle storiche mura che cingono la città — ha ed ha avuto un mercato piuttosto spontaneo di acquirenti: non si serve di rappresentanti o agenti che collochino i prodotti in quanto i clienti si rivolgono direttamente alla fabbrica per i loro acquisti. I prodotti valicano spesso anche le Alpi ed hanno per meta l'Europa e in special modo la Francia. Il vecchio stabilimento di via Pian d'Ovile non bastava più: era stretto e mal disposto e il ciclo produttivo subiva intoppi — nonostante la sua natura prettamente artigianale — e molti dipendenti perdevano troppo tempo in futilità, che però erano rese necessarie dall'angustia dei locali.

Sotto la pressione dei sindacati si decise quindi di costruire un nuovo stabilimento ai margini del comune di Siena in località Arbia. I dirigenti della Metalvetro presero alcuni accordi informali con alcuni funzionari del Monte dei Paschi per l'acquisto del vecchio stabilimento. Attualmente il nuovo stabilimento è già stato ultimato e manca soltanto il pagamento di due milioni e mezzo all'Enel per l'allacciamento dell'energia elettrica: si potrebbe quindi procedere al trasferimento dei macchinari e cominciare la produzione nel nuovo stabilimento eliminando così quegli inconvenienti tecnici che costavano circa trenta milioni al mese di passivo

I dirigenti della fabbrica hanno però deciso che fintanto che il Monte dei Paschi non avrà acquisito il vecchio immobile di via Pian d'Ovile i cinquanta operai non potranno cominciare a lavorare nel nuovo stabilimento né si comincerà il trasbordo dei macchinari. Il Monte dei Paschi però, per acquistare il vecchio stabilimento ha posto una condizione: la Metalvetro deve essere messa sotto amministrazione controllata. La banca senese non si fida troppo dei proprietari e ha deciso di prendere questo provvedimento cautelativo qualora il deficit mensile non accenni a diminuire e la produzione non riprenda in pieno. Da qui il braccio di ferro.

« I lavoratori della Metalvetro e le organizzazioni sindacali — afferma un documento emesso dopo l'ultima assemblea dei dipendenti dello stabilimento — ritengono a questo punto di finalizzare la loro lotta nei confronti della stessa direzione aziendale perché consegni quanto prima i « libri » in tribunale e riprenda da subito l'attività con l'obiettivo di programmare un lavoro per il mantenimento dei rapporti con il mercato e per il trasferimento nel nuovo stabilimento a Taverne d'Arbia. Elementi questi indispensabili per uscire positivamente da questa drammatica situazione ».

A cedere nei confronti del Monte dei Paschi e sotto le pressioni delle maestranze è stata ovviamente la Metalvetro che ha dovuto presentare al tribunale di Siena la domanda per la concessione dell'amministrazione controllata. Una volta entrato in vigore questo provvedimento i cinquanta lavoratori della Metalvetro potranno riprendere il lavoro nel nuovo stabilimento e il Monte dei Paschi sarà cautelato per l'acquisto del vecchio stabilimento; qualora infatti la Metalvetro mantenesse le perdite attuali, al termine dell'amministrazione controllata, potrebbe anche essere liquidata e a rilevarla sembra che ci siano già pronti alcuni industriali.

s. r.

Costituita a Grosseto una cooperativa culturale

Nasce in libreria un centro per i giovani

Dieci ragazzi disoccupati hanno fondato « Controluce » - Libri, discussioni e studio

GROSSETO — Finalmente una cooperativa libraria costituita da giovani disoccupati. Si chiama « Centro di documentazione controluce » e i suoi soci sono 10 giovani, in prevalenza ragazze diplomate e laureate. La cooperativa costituitasi nei giorni scorsi a Grosseto, con sede in via dell'Unione 32, entrerà in attività già nel settembre prossimo, quando i giovani avranno arredato e riempito i locali di via Ximenes, dove si trovava una filiale del Monte dei Paschi di Siena. Oltre ai lunghi scaffali dei libri troveranno posto, nel centro, una sala per assemblee e conferenze ed una saletta per audiovisivi e videotape, ed un vero e proprio archivio, o centro di documentazione al fine di promuovere bibliografie di studio, seminari e dibattiti. Nel centro saranno inoltre messi a disposizione giochi didattici e materiale qualificato per l'infanzia, per il quale i giovani si sono già messi in contatto con la agenzia di distribuzione.

Una iniziativa interessante, dunque, che certo non vuole rimanere emarginata nel ghetto dell'« arte di arrangiarsi », né tanto meno intende divenire un centro culturale d'élite. E' intenzione dei soci, piuttosto, soddisfare le richieste di una larga fascia di studenti, degli universitari pendolari, dei professionisti e degli operatori culturali, come anche di quel grande numero di lavoratori e cittadini che sempre di più sentono il bisogno di partecipare alla cultura, di potersene finalmente riappropriare. Il compito non è certo dei più facili, e sarà indispensabile che si crei un rapporto costante e diretto fra questa pur piccola iniziativa e i luoghi di produzione culturale, a partire dalla scuola, ma tenendo ben conto del ruolo degli Enti locali, degli organismi e delle associazioni di massa.

In questo senso dicono i giovani della cooperativa, un ruolo essenziale dovranno svolgerlo la Regione e il Comune di Grosseto, che con la legge 382 si trovano a ricoprire le funzioni svolte in questo settore dall'amministrazione centrale. Si tratterebbe cioè di formulare una politica di programmazione culturale in modo da stimolare nuove esperienze di aggregazione, soprattutto fra i giovani. E' per questo che il centro di documentazione controluce non intende arrendersi o ritirarsi in una logica di aspettativa

Anzi il loro sforzo è proprio quello di ricostruire un terreno di dibattito e di crescita politica, di rapporto dialettico con i giovani, le donne e i disoccupati con tutti coloro che abitano nel territorio grossetano. Ma questo sforzo è evidente che resterebbe frustrato se non fosse preso in considerazione, sostenuto e stimolato non solo dal movimento sindacale e da quello associativo, che a tale iniziativa sono interessati in prima persona, quanto dal complesso della società, nei suoi vari livelli di organizzazione, nei suoi diversi momenti di confronto.

I sindacati chiedono il rispetto degli accordi per le municipalizzate

Due mesi fa, in giugno, la Cispel (in rappresentanza degli enti locali) e le confederazioni CGIL CISL UIL, raggiunsero un accordo sul ricalcolo degli scatti di anzianità per i lavoratori delle aziende municipalizzate (nei settori dei trasporti, gas, nettezza urbana) per l'anno 1978.

Gli accordi, però, sono rimasti lettera morta: si legge in un comunicato stampa diffuso dalla federazione unitaria regionale CGIL-CISL-UIL e dai sindacati regionali di categoria. Le aziende municipalizzate interessate hanno affermato di non poter corrispondere ai lavoratori la cifra stabilita, per ragioni di bilancio.

Questo fatto — è scritto nel comunicato — ha determinato nei lavoratori un giusto risentimento che può sfociare in azioni sindacali, qualora non si giungesse ad una positiva e sollecita applicazione di quanto è stato concordato a livello nazionale, in giugno. Venerdì prossimo, 1. settembre, si svolgerà una riunione alla quale prenderanno parte la presidenza del Cripel (comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali) ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

«Scaletta» d'interventi per la Valdera

Pacchetto di proposte dei sindacati per la ripresa d'autunno

L'abbigliamento continua ad essere il settore più in crisi - Gli altri settori

PONTEDERA — L'andamento economico della Valdera presenta aspetti largamente contraddittori. Infatti ad una situazione sostanzialmente positiva nel settore metalmeccanico per l'aumento dei livelli di occupazione alla Piaggio, all'Asso-Werke e anche nelle medie e piccole aziende, fa da contrappeso u- [redacted] nel [redacted]. La Marly è ormai liquidata nonostante le lavoratrici abbiano lottato a lungo, per sventare il disegno della società agricola Belforte di Prato che gestiva l'azienda. Ora il tribunale sembra stia tentando un concordato, che potrebbe portare in futuro alla ripresa dell'attività produttiva guidata da un'altra società.

Il fatto, se evita il rischio per le 230 lavoratrici di perdere salario e liquidazione, non dà però immediate prospettive di occupazione, anzi può rappresentare in mancanza di un adeguato controllo un pericolo di ritorno al lavoro nero ed a domicilio. Nel settore abbigliamento oltre alla Marly hanno chiuso altre piccole fabbriche, o ridotto i livelli di occupazione diretta, sopratutto femminile. Una crisi strisciante si è registrata anche nel settore del mobile, dove si sono avute sensibili riduzioni di posti di lavoro. E' in atto un'approfondita indagine della Regione negli 11 comuni del comprensorio del mobile pisano per definire un progetto « legno » regionale (che tenga conto dei problemi dell'area pisana, della Valdelsa e del Pistoiese), che dovrebbe garantire prospettive.

In questa situazione, già prima delle ferie, la federazione unitaria di zona aveva presentato una bozza di piattaforma per dare una risposta complessiva ai problemi economici ed occupazionali, bozza che è stata oggetto di [redacted] enti locali, forze politiche e sociali, a sostegno delle richieste sindacali, e dall'altro il padronato pisano, ed in primo luogo la Piaggio.

Sui problemi della Piaggio, oltre ai sindacati, ci sono state prese di posizione ufficiali anche dei partiti. Altro problema sul tappeto è quello del rilancio dell'agricoltura e del recupero delle terre incolte e mal coltivate da parte delle cooperative agricole che ne hanno fatto richiesta. La questione è stata al centro di una riunione aperta del consiglio comunale di Pontedera.

In pratica si va verso un autunno che presenta luci ed ombre, col perdurare di gravi sacche di disoccupazione e sottoccupazione sopratutto nel settore giovanile e femminile. La definizione della piattaforma sindacale zonale, su cui mobilitare a sostegno le forze politiche, gli enti locali e le forze sociali può essere il punto di partenza per chiamare il padronato pisano nel suo complesso ad operare in positivo.

Ivo Ferrucci

A Livorno: sono bastate le prime opere di disinquinamento per richiamarli

Tornano i muggini ai Fossi Medicei

LIVORNO — In questi ultimi tempi si è notata a Livorno una strana presenza, che ha attratto l'attenzione e risvegliato la curiosità di tutti. Personaggi nuovi, o meglio, vecchie conoscenze che da tanti anni non ci facevano più visita e che ora, a gruppi numerosi, in divisa grigio-verde e silenziosamente, si muovono a loro agio, snobbando chi li guarda con sospetto. Sono i muggini dei fossi, taciti spettatori dell'estate

I miliardi necessari per l'opera di risanamento dei fossi medicei tardano a venire e loro, impazienti per l'attesa, si sono fatti coraggio, ed alla prima boccata di ossigeno gentilmente concessa dalla chiusura di alcuni scarichi neri, sono tornati. Aspettando i miliardi si è infatti provveduto ad eliminare alcuni piccoli inconvenienti, alcuni mali minori. E' in atto, da parte dell'Amministrazione comunale, la fase preliminare dell'operazione di ripulitura dei fossi, che tende alla separazione completa delle reti di scarichi bianchi da quelle di scarichi neri. Alcuni proprietari di edifici che scaricavano abusivamente acque nere nei canali sono stati individuati, intimati, e costretti ad allacciare le loro proprietà alla rete di fognature già esistenti.

Oltre a questo lavoro, iniziato da una squadra già dalla metà del '76, c'è stata un'altra iniziativa: la costruzione di due sifoni (nella zona La Marmora e Santa Trinità) che hanno permesso alle fognature di scavalcare l'ostacolo dei fossi che incontravano in questi due punti del loro percorso. In questo modo le due acque non si mescolano, i fossi invece di essere inquinati al 100 per cento lo sono al 99 e i muggini hanno iniziato la loro invasione.

Sono venuti insieme ai fiorentini, ai milanesi, ai francesi, ma non hanno chiesto del mercatino di piazza XX Settembre, dei 4 Mori (dei quali condividono il colore verdastro), del ristorante dove si mangia bene. Non chiedono niente, a nessuno, si adattano, o forse si rassegnano, dignitosi, pretendendo solo un po' di tranquillità. Ma anche questa viene loro negata. Già canne da pesca, e addirittura reti, hanno iniziato ad insidiarli, a tendere loro agguati, nonostante la convinzione generale che la spremuta di uno di quei muggini nel serbatoio di un motociclo dia la possibilità di percorrere gratuitamente diversi chilometri.

Questi spazzini del mare infatti trangugiano qualsiasi cosa e per le loro carni tossiche diventano immangiabili. Per l'abbondanza di scarichi le acque dei fossi sono provviste di sali minerali che favoriscono lo sviluppo di alghe unicellulari verdi. Probabilmente — ci dicono al museo di storia naturale — sono proprio queste alghe, depositandosi sul muco delle squame, che determinano il colore verdastro di questi pesci. Col cibo in abbondanza, le correnti soprattutto, e i pochi centimetri di acqua superficiale (la sola ossigenata perché mossa dal vento), i muggini riescono a vivere.

Ma quando passa un battello si salvi chi può: la melma del fondo e lo strato sospeso di fango vengono in superficie, l'ossigeno viene a mancare. Con i fossi risanati di ossigeno ce ne sarebbe in abbondanza, non solo per i pesci, ma anche per il nostro naso. Allora, visto che questi nostri piccoli amici si sono accontentati di poco, evitiamo di scoraggiarli e facciamo di tutto per rendere più gradevole il loro soggiorno.

Stefania Fraddanni

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA
EDEN: Amici miei
ITALIA: Le calde labbra
ROMA: (Prossima riapertura)
LUX: E' tornata la splendida supersexy, Edwige Fenech in: La soldatessa alle grandi manovre, colori, con Renzo Montagnani (VM 14)
GLOBO: La più grandiosa battaglia del secolo: Giganti d'acciaio, colori, con un cast colossale, per tutti.

AREZZO
POLITEAMA: Donna Flor e i suoi due mariti
SUPERCINEMA: Explosion conflagration
CORSO: Il colosso di fuoco
TRIONFO: (riposo)

SIENA
IMPERO: prossima riapertura
SMERALDO: (prossima riapertura)
METROPOLITAN: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo
MODERNO: Rivelazioni erotiche di una governante
ODEON: Stasera vinco anch'io

PORTOFERRAIO
ASTRA: (non pervenuto)
PIETRI: (non pervenuto)

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Serpico
S. AGOSTINO: (riposo)

MONTECATINI
KURSAAL: La collina degli stivali
EXCELSIOR: Agente 007, vivi e lascia morire
ADRIANO: Heidi

ROSIGNANO SOLVAY
CINEMA SOLVAY: Tre tigri contro tre tigri
ARENA SOLVAY: In nome del papa re
ETRUSCO (Donoratico): L'isola del dottor Moreau
ARISTON (Donoratico): (non pervenuto)

PORTO AZZURRO
ITALIA: Holocaust 2000

SAN VINCENZO
VERDI: Vigilato speciale
TIRRENO: (non pervenuto)
CENTRALE: (non pervenuto)

LUCCA
MIGNON: Il più esaltante spettacolo cinematografico: Messaggi da forze sconosciute, colori, con: David Carradine, Christopher Lee, Eli Wallach, per tutti.
PANTERA: Il leggendario gentiluomo e più grande avventuriero d'America: Il professionista, colori, con James Coburn, Michael Sarrazin, per tutti.
MODERNO: La più sexy divertentissima: Scandalo in famiglia, con Gloria Guida, colori (VM 18)
ASTRA: Una straordinaria avventura nel mondo dell'erotismo selvaggio: La montagna del dio cannibale, colori, con Ursula Andress, Claudio Cassinelli. (VM 14)
CENTRALE: Il buio intorno a Monica

PISA
ARISTON (Aria condiz. refrig.). Una avventura nel mondo dell'erotismo selvaggio: La montagna del dio cannibale, colori, con Ursula Andress, Claudio Cassinelli.. (VM 14)
ODEON: Eroticissimo superexcitante. Confessioni proibite di una monaca adolescente. Colori con: Susan Hemingway, William Berger (VM 18)
ASTRA (Aria condiz. refrigerata): E' tornata la splendida supersexy, Edwige Fenech: La soldatessa alle grandi manovre, con Renzo Montagnani, colori. (VM 14)
ITALIA: Un film di altissima tensione erotica: La pornodetective, colori, con: Annie Randal, Rosanne Keaton. (VM 18)
NUOVO: Emanuelle bianca e nera (VM 18)
MIGNON: Agente 007, la spia che mi amava

POGGIBONSI (Siena)
ITALIA: Violenza su due ruote
POLITEAMA: Le ragazze pon pon n. 2

LIVORNO
GRANDE: Le risate più giovani con la classe più scatenata d'Italia: La liceale nella classe dei ripetenti. Colori con Gloria Guida, Gianfranco D'Angelo e Lino Banfi (VM 14).
JOLLY: Incredibile viaggio verso l'ignoto
MODERNO: Una comicissima satira all'italiana: Ridendo e scherzando, colori, con: Gino Bramieri, Walter Chiari, Stefano Satta Flores (VM 18)
SORGENTI: Miliardario ma bagnino
METROPOLITAN: Le magiche avventure di Heidi, colori, con Eva Maria Singhammer, Jan Koester, per tutti
LAZZERI: (Chiusura estiva)

MASSA CARRARA
MARCONI: (chiusura estiva)
GARIBALDI: L'unico vero dossier sulla pornografia nel mondo. Emanuelle e le pornonotti, colori, con: Laura Gemser. (Vietatissimo).

VIAREGGIO
ODEON: Bees lo sciame che uccide
EDEN: Un tranquillo week end di paura (VM 18)
EOLO: Heidi
GOLDONI: (riposo)
BUSSOLADOMANI: Renato Zero

PIOMBINO
ODEON: (non pervenuto)
SEMPIONE: (non pervenuto)
METROPOLITAN: Cattivi pensieri

ORBETELLO
SUPERCINEMA: (non pervenuto)
ATLANTICO: (non pervenuto)

CASTIGLIONCELLO
CASTIGLIONCELLO: ore 21,45 La febbre del sabato sera
ARENA PINETA: Agente 007, la spia che mi amava